

Rassegna del 16/07/2013

NESSUNA SEZIONE

08/07/2013	Corriere di Novara	2	<u>Ok di Confartigianato agli "stop" in zona Fs</u>	...	1
13/07/2013	Eco di Biella	10	<u>Artigiani: Del Boca succede a Felici</u>	...	2
13/07/2013	Eco di Biella	10	<u>Gatti (Confartigianato): «Sciogliere il nodo pagamenti»</u>	...	3
13/07/2013	Eco di Biella	10	<u>Produzione: sale il pessimismo</u>	...	4
13/07/2013	Nuova Provincia di Biella	11	<u>Artigiani, situazione sempre più difficile</u>	...	5
15/07/2013	Notizia Oggi Borgosesia	8	<u>Ancora pessimismo diffuso tra gli artigiani</u> <u>Previsioni in calo per produzione e lavoro</u>	...	6
16/07/2013	Giornale Piemonte	11	<u>«Modello Cuneo anche con il pubblico»</u>	Zorgnotti Alessandro	7
16/07/2013	Repubblica Torino	11	<u>"La burocrazia primo nemico Alleiamoci per</u> <u>sconfiggerla" - "La burocrazia è il vero nemico</u> <u>dobbiamo vincerla tutti insieme"</u>	Luciano Pier_Paolo	9
16/07/2013	Secolo XIX Basso Piemonte	23	<u>BollettinoTares a sorpresa, commercianti infuriati</u>	Persi Marzia	11
16/07/2013	Stampa Alessandria	47	<u>Un'intesa con gli artigiani su caldaie e</u> <u>termovalvole</u>	Nebbia Franca	12
16/07/2013	Stampa Asti	42	<u>La bozza Galvagno e i tagli in Fondazione</u>	Cavagnino Franco	13

1

Ok di Confartigianato agli "stop" in zona Fs

■ «Apprezziamo l'impegno della Giunta comunale per la sicurezza nell'area della Stazione ferroviaria di Novara, ribadito con la recente ordinanza del sindaco Ballaré rispetto a orari dei pubblici esercizi e consumo di bevande alcoliche».

Così affermano Francesco Del Boca e Amleto Impaloni, rispettivamente presidente e direttore di Confartigianato Imprese Piemonte Orientale.

Il riferimento è appunto alla recente ordinanza sindacale che vieta nell'area dello scalo ferroviario il consumo in strada e sui marciapiedi di bevande in bottiglia e lattine, e contestualmente limita gli orari serali dei pubblici esercizi: troppi ubriachi e troppe risse.

Ancora Del Boca e Impaloni: «Auspichiamo che gli interventi dell'amministrazione comunale volti a tutelare la sicurezza dei residenti e delle attività imprenditoriali proseguano e come Confartigianato - concludono i due nella nota stampa - abbiamo confermato al sindaco di Novara la piena disponibilità a partecipare a momenti di confronto per far emergere le necessità delle piccole e medie imprese».

p.v.



Artigiani: Del Boca succede a Felici

Francesco Del Boca succede a Giorgio Felici alla guida di Confartigianato Imprese Piemonte. Per i prossimi quattro anni, l'imprenditore guiderà l'associazione. Novarese, 61 anni, Francesco Del Boca è un imprenditore del settore trasporti. Dopo la laurea in economia e commercio conseguita presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, Del Boca è entrato nell'azienda di famiglia, portando parallelamente avanti l'impegno in Confartigianato Novara-Verbania. Delegato provinciale della categoria autotrasporto, nel 1995 è stato eletto presidente regionale degli autotrasportatori di Confartigianato e, dal 2004 al 2012, è stato anche presidente nazionale degli autotrasportatori di Confartigianato. Dal 2008, è anche presidente dell'Uetr l'organizzazione delle associazioni europee del trasporto.



3

COMMENTI

Gatti (Confartigianato): «Sciogliere il nodo pagamenti»

Le imprese artigiane piemontesi scontano, in termini di produzione ed occupazione, il perdurare della crisi. Parola di Cristiano Gatti, presidente di Confartigianato Biella.

Credito. «La formazione del Governo ed il miglioramento della posizione dell'Italia nell'ambito dell'Ue sono ele-

menti che contribuiscono ad una parziale riduzione del pessimismo espresso dalle nostre imprese - dice Gatti -. Ora più che mai sono, però, necessarie concrete misure strutturali volte al sostegno delle imprese. Mi riferisco in particolare al credito, all'alleggerimento della pressione fiscale e delle incombenze burocratiche, alla riduzione del costo del lavoro,

alla riduzione dei tempi di pagamento dei debiti verso le imprese, da parte delle Pubbliche Amministrazioni. Su quest'ultimo punto valutiamo positivamente la recente l'intesa della Regione Piemonte con il Governo per lo sblocco dei pagamenti alle imprese con l'utilizzo di un'anticipazione di fondi pari a 1 miliardo e 107 milioni in due anni».



4

ARTIGIANATO PIEMONTESE

Produzione: sale il pessimismo

Per l'indagine previsionale di Confartigianato, sul III trimestre peggiora anche l'occupazione

Un saldo ottimisti-pessimisti negativo per quanto riguarda la produzione totale (che passa dal -21,61% al presente -32,08%) ed un andamento occupazionale con un saldo che accentua la negatività (dal -0,93% all'attuale -7,97%). Questi i due principali dati che caratterizzano le previsioni dell'artigianato piemontese sul terzo trimestre 2013.

Ordini. Il pessimismo si rafforza per quanto concerne poi le previsioni di nuovi ordini per esportazioni: il saldo previsionale ottimisti-pessimisti si attesta sul -6,71% a fronte del -3,18% del trimestre scorso. Qualche segnale meno negativo, per l'artigianato piemontese, si riscontra però per i nuovi ordini in totale: qui, il saldo passa dal -62,43% all'attuale -39,87%. Non solo, le stime di carnet ordini superiori ai tre mesi salgono dallo 0% all'attuale 6,48%. Anche la dinamica degli incassi conosce un piccolo miglioramento. Le previsioni di regolarità negli incassi salgono, infatti, dal 28,79% all'attuale 43,08%; le stime di ritardi scendono dal 70,84% al presente 53,18%. Coloro che prevedono investimenti per ampliamenti salgono dallo 0% al presente 0,65%. Anche le previsioni di investimenti per sostituzioni sono in crescita, passando dallo 0% all'attuale 1,19%.

Indagine. La terza indagine trimestrale del 2013, è stata effettuata dall'Ufficio Studi di Confartigianato Imprese Piemonte utilizzando un campione di circa 2.500 imprese piemontesi selezionate nell'ambito dei settori di produzione e di servizi maggiormente significativi, a cui è stato rivolto un questionario telefonico mirato.

● R.E.E.



5

ECONOMIA Dati negativi dalla consueta indagine congiunturale di Confartigianato Piemonte

Artigiani, situazione sempre più difficile

Calano ancora produzione e occupazione. «Servono provvedimenti urgenti»

BIELLA (ces) Le proiezioni dell'ultima indagine congiunturale di Confartigianato Imprese Piemonte confermano in gran parte le forti preoccupazioni degli artigiani. In particolare si aggrava il saldo negativo riguardante la produzione totale che passa dal -21,61% al presente -32,08%. Anche l'andamento occupazionale presenta un'accentuazione della negatività del saldo, che passa dal -0,93% all'attuale -7,97%.

Per quanto concerne le previsioni di nuovi ordini per esportazioni, si rafforza il pessimismo del saldo, che si attesta sul -6,71% a fronte del -3,18% del trimestre scorso. Qualche segnale meno negativo si riscontra per i nuovi ordini in totale il cui saldo passa dal -62,43% all'attuale -39,87%.

“Le nostre imprese - osserva **Giorgio Felici**, presidente di Confartigianato Imprese Piemonte - scontano, in termini di produzione ed occupazione, il perdurare della crisi. Ora più che mai sono però necessarie concrete misure strutturali volte al sostegno delle imprese. Mi riferisco in particolare al credito, all'alleggerimento della pressione fiscale e delle incombenze burocratiche, alla riduzione del costo del lavoro, alla riduzione dei tempi di pagamento dei debiti verso le imprese, da parte delle Pubbliche Amministrazioni. Su quest'ultimo punto valutiamo positivamente la recente l'intesa della Regione Piemonte con il Governo nazionale che consente lo sblocco dei pagamenti alle imprese con l'utilizzo di un'anticipazione di fondi che ammontano in due anni ad un totale di 1 miliardo e 107 milioni”.



Cristiano Gatti, presidente di Confartigianato Biella

Artigiani

Artigiani, situazione sempre più difficile

Autoparazioni

SB Racing

GRANDE PROMOZIONE

Ancora pessimismo diffuso tra gli artigiani Previsioni in calo per produzione e lavoro

BORGOSIESIA (pmp) Tempi duri per le piccole imprese. Le proiezioni dell'ultima indagine congiunturale di Confartigianato Piemonte confermano infatti in gran parte le forti preoccupazioni degli operatori. In particolare si aggrava il saldo negativo riguardante la produzione totale, ma anche l'andamento occupazionale presenta un'accentuazione della negatività. Per quanto concerne le previsioni di nuovi ordini per esportazioni, si raf-

forza il pessimismo, mentre qualche segnale meno negativo si riscontra solo per i nuovi ordini.

«Le nostre imprese - osserva **Giorgio Felici**, presidente di Confartigianato imprese Piemonte - scontano, in termini di produzione ed occupazione, il perdurare della crisi. La formazione del governo e il miglioramento della posizione dell'Italia nell'ambito dell'Unione europea sono elementi che contribuiscono a una par-

ziale riduzione del pessimismo espresso dalle nostre imprese. Ora più che mai sono però necessarie concrete misure strutturali volte al sostegno delle imprese. Mi riferisco in particolare al credito, all'alleggerimento della pressione fiscale e delle incombenze burocratiche, alla riduzione del costo del lavoro, alla riduzione dei tempi di pagamento dei debiti verso le imprese, da parte delle pubbliche amministrazioni».



«Modello Cuneo anche con il pubblico»

ALESSANDRO ZORNIOTTI

da Pollenzo (Bra)

«Resistenti sui mercati interni, espansivi su quelli internazionali. Realizzando con i rappresentanti del territorio ai diversi livelli istituzionali e di governo quel "modello Cuneo" che può tornare a eccellere e competere se alla naturale vocazione innovativa e imprenditoriale saprà abbinare una leale collaborazione di parte pubblica». Questo l'auspicio espresso con determinazione dalla dirigenza della Cna che a Pollenzo - sede dell'Agenzia del Gusto - ha riunito i propri delegati per rinnovare i vertici provinciali, confermandoli con voto unanime nelle persone della presidente Fernanda Fulcheri e della direttrice generale Patrizia Dalmasso. «Squadra che vince non si cambia - ha esclamato congratulandosi il vertice nazionale e regionale di Unioncamere e della Camera di commercio Ferruccio Dardanella - Sono felice per questa riconferma, che premia il lavoro svolto da Patrizia

MOLTI GLI INTERVENUTI Dal leader di Unioncamere Dardanella ai rappresentanti di Regione, Provincia e Comuni

Dalmasso anche all'interno della Giunta esecutiva camerale. Il rinnovo della fiducia a questo "tandem rosa" alla guida dell'Associazione dimostra che il principio di pari opportunità è ancora più importante in un'applicazione capace di valorizzare il ruolo di responsabilità delle donne non in quanto tali ma in quanto più brave nella gestione di organizzazioni complesse, come appunto è un sindacato di categoria, e dei problemi reali». Pensiero ribadito anche dal consigliere Giovanni Negro in rappresentanza della Regione: «La sensibilità dei vertici associativi della Cna cuneese nei confronti delle più pressanti questioni del lavoro e dell'impresa si è tradotta in progetti che hanno sempre incontrato il sostegno delle Istituzioni. Entro la fine di luglio, tutti i fondi dello sblocca-debiti saranno materialmente pagati alle aziende fornitrici e appaltatrici dell'Ente regionale, mentre altri 60 milioni sono in arrivo sul capitolo del Piano di sviluppo rurale, per interventi di ristrutturazione che saranno utili anche alla ripresa indotta dell'artigianato nelle

aree più depresse del Piemonte e della Granda». «Siamo onorati di ospitare nel nostro territorio la sede della Cna, e personalmente di farne parte», gli ha fatto eco il sindaco di Borga San Dalmazzo, Gian Paolo Beretta. In rappresentanza del Parlamento, il Pd Mino Taricco ha anticipato alcune novità che arriveranno dalla conversione in legge del decreto «Fare», mentre per l'Uncem è intervenuto il presidente subalpino Lido Riba sottolineando che «le uniche gru che si vedono in montagna, sintomo di lavoro artigiano, sono quelle mobilitate dai fondi ottenuti dalla nostra Unione con l'accoglimento di specifici capitoli di spesa in conto capitale per interventi relativi, per esempio, al recupero dei borghi montani». «Dal più alto in grado dei parlamentari al più piccolo dei sindaci - è stato l'appello degli assessori provinciali Roberto Russo e Pietro Blengini, delegati alle Attività produttive e al Lavoro - occorre che il modello Cuneo sia capace di affermazione in tutte le sedi decisionali, altrimenti il rischio è di subire delle penalizzazioni che non meritiamo, dalla sanità al trasporto pubblico locale. La Provincia, come Ente di coordinamento, sta facendo più di quanto sia nelle sue competenze, malgrado l'incertezza sul proprio futuro istituzionale». «La crisi produttiva che è arrivata anche qui - ha ammonito il riconfermato presidente dell'Atl, Luigi Barbero - può trovare risposte efficaci nel turismo e nell'indotto artigiano e piccolo industriale che vanno mobilitati per provvedere alle necessarie e conseguenti risistemazioni e riqualificazioni territoriali. Da questo punto di vista, il rientro di Langhe e Roero nel patrimonio Unesco, proprio in una fase in cui paradossalmente Pompei rischia di uscirne, sarà una corsia preferenziale per investitori turistici e visitatori da ogni parte del mondo». «Quindici anni fa - ha ricordato il sindaco Bruna Sibille - questo era un borgo spento e opaco. Le straordinarie intuizioni di Slow Food, che in Bra ha la propria sede, e i convinti



sostegni regionali arrivati dalle Giunte Ghigo prima e Bresso poi, hanno permesso, impegnando una miriade di piccole e medie aziende industriali e artigiane, di creare un Polo accademico e ricettivo che promuove la cultura enogastronomica di alto livello. Se l'attuale crisi è strutturale, le risposte da opporre a essa devono essere di analoga rilevanza».



VERTICEROSA Patrizia Dalmasso, con Fernanda Fulcheri, confermata per un nuovo quadriennio a capo della Cna cuneese

De Santis, leader Confartigianato
 “Andrò a parlare al governatore”
 “La burocrazia
 primo nemico
 Alleiamoci
 per sconfiggerla”

L'INTERVISTA
 A PAGINA XI

“La burocrazia è il vero nemico dobbiamo vincerla tutti insieme”

De Santis: serve un patto tra politici e associazioni

PIER PAOLO LUCIANO

CONFESSA: «All'inizio del mio mandato ce l'avevo con i politici. E a gennaio ero arrivato perfino al punto di invitarli pubblicamente a venire al nostro posto in azienda per provare cosa vuol dire riuscire a sopravvivere al tempo della crisi». Ammette: «Oggi ho cambiato idea, o meglio: ho capito che ci sono molti politici seri, che si danno da fare, che cercano di capire e risolvere i problemi delle piccole aziende. Ma loro come noi devono misurarsi con un nemico implacabile, forse invincibile: la burocrazia». Dino De Santis, presidente di Confartigianato Torino dal 2009, non ha paura di puntare il dito contro il primo vero grande nemico dell'impresa. Soprattutto delle più piccole, di quelle artigiane dove il titolare è tante cose insieme: un po' imprenditore, un po' ragioniere, un po' consulente aziendale.

“Tra le priorità c'è il patto di continuità per dare un futuro all'artigianato”

E, soprattutto, come sottolinea, un

padre di famiglia. «Ogni tanto vado direttamente io a sbrigare le pratiche per conto della mia azienda e così mi arrabbio ancora di più: quando penso che mediamente ci vogliono 96 giorni per avviare un'attività e che si lavora quasi sette mesi solo per il fisco, mi sale l'ira e mi chiedo se non si possa davvero cambiare questo Paese dove ogni giorno si deve fare i conti innanzitutto con un mare di scartoffie. Forse l'idea di un'impresa in un giorno è pretendere troppo ma è esagerato anche il mare di papiri che ti chiedono di firmare per una legge buona, ottima direi, come quella sull'apprendistato. Ecco anche di fronte a uno strumento così, davvero ritagliato per aiutare i giovani a inserirsi nelle aziende ci si trova a fare i conti con una serie di ostacoli burocratici di fronte ai quali Armando rinunciarebbe. Armando è il mio artigiano tipo. Ha settant'anni, una lunga esperienza, un'azienda solida e un rifiuto: la quantità di carta che ogni volta deve affrontare per qualsiasi novità. Sia l'assunzione di un giovane sia il cambio di un'insegna. Ma si può? Ecco lui di fronte a questi ostacoli si tira indietro. Rinuncia. Non perché non sappia come fare: usa anche Internet. Ma sa che è una battaglia persa in partenza e preferisce lasciare per-

dere. E come lui centinaia, migliaia di altri piccoli imprenditori. Possibile che allora tra tutti, associazioni e politici, non si riesca a domare quel mostro che si chiama burocrazia? E' davvero così impossibile limitarsi a mezza paginetta di documento e quattro firme per regolare e autorizzare molte cose? Eppure sembra utopia. Anzi, lo è».

Lui comunque è determinato a combattere. Ora vuole andare dal governatore Roberto Cota per discutere insieme alcune mosse con cui rilanciare il Piemonte. Poche, semplici cose. Ma prima vuole coinvolgere tutte le altre associazioni, a cominciare da quelle artigiane perché lui al discorso delle reti d'impresa ci crede anche se poi i risultati finora non sono così promettenti. «Non voglio però arrivare dal presidente con una ricetta pronta e servita. Voglio andarci con una serie di proposte e confrontarmi con lui e con la sua squadra di assessori. Nessun libro dei sogni, qui serve altro: concretezza e rapidità nelle pratiche». Ecco perché nell'occasione rilancerà il patto di continuità: «Per dare la possibilità all'Armando e a tanti altri validi artigiani prossimi alla pensione di trasmettere a qualcuno il suo laboratorio azienda».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il leader di Confartigianato Torino in missione da Cota con una serie di misure



LA PROTESTA IN PREFETTURA
De Santis e la consegna delle
chiavi per sollecitare aiuti



11

A NOVI LIGURE LA CATEGORIA SUL PIEDE DI GUERRA

Bollettino Tares a sorpresa, commercianti infuriati

«Un vero e proprio salasso che penalizzerà ulteriormente una categoria già in sofferenza»

IL CASO

MARZIA PERSI

NOVI LIGURE. La lettera dell'amministrazione comunale con relativo bollettino per il pagamento del 75% della Tares sulla raccolta rifiuti sta arrivando a tutti. Purtroppo il Comune quest'anno non permette più la rateizzazione della tassa in più tranche come avveniva in passato ma solo in due: una deve essere pagata entro il prossimo 31 luglio e la seconda entro il 30 ottobre. Questo balzello arriva ad un mese di distanza dal pagamento dell'Imu e ciò non agevola certamente le attività commerciali e artigianali che sono davvero sul piede di guerra. «Purtroppo non è stata data alcuna informazione da parte del Comune, ci siamo visti semplicemente arrivare via posta il bollettino con la richiesta di pagamento della tares - dicono i commercianti - si tratta di un vero e proprio salasso che penalizzerà ulteriormente la nostra categoria». Massimo Merlano, presidente dell'Ascom aggiunge: «Non comprendiamo come un Comune possa annunciare un avanzo di bilancio importante e poi chieda un pagamento anticipato rispetto alle rateizzazioni degli anni scorsi della tassa rifiuti. E' necessario fare una riflessione in questo momento perché la categoria dei commercianti negli ultimi anni è stata assoggettata ad un aumento di imposta di circa il 20%». Decisamente alta è, infatti, la tassa che devono pagare i proprietari di pasticcerie, bar, pizzerie, chioschi, mense: si parla di 10,52 euro a metro quadrato. E accanto ai commercianti ci sono gli artigiani, i quali lo scorso mese hanno dovuto sborsare già cifre da capogiro per l'Imu. Basti pensare che per un capannone di media grandezza come si trovano al Cipian, l'area artigianale della città, i titolari hanno dovuto pagare in media dai 6 mila agli 8 mila euro e «adesso arriva un'altra stangata, speriamo che tutti riescano a fare fronte, perché altrimenti significherebbe vedere imprese che abbassano le saracinesche» dicono agli uffici della Cna. Le tariffe rispetto al passato non sono state modificate da parte dell'amministrazione comunale, bisognerà però, vedere cosa deciderà il Governo Letta su Tares e Imu per capire se per il prossimo ottobre ci saranno degli ulteriori aumenti per i cittadini. Il bilancio di previsione sarà portato all'attenzione del consiglio comunale a settembre ovvero quando avrà deliberato il Governo e solamente allora si saprà se il Comune di Novi ritoccherà le tariffe.

NUOVI DISAGI

L'Ascom: «Il Comune ha un avanzo di bilancio, eppure quest'anno non sarà più possibile rateizzare la somma»



CASALE. VERSO UN PROTOCOLLO CON IL COMUNE PER MIGLIORIE NEI CONDOMINI

Un'intesa con gli artigiani su caldaie e termovalvole

Burocrazia snellita e sopralluoghi gratis di installatori di Cna e Confartigianato

FRANCA NEBBIA
CASALE MONFERRATO

Risparmio energetico attraverso la riqualificazione tecnologica degli impianti termici condominiali centralizzati. Per arrivare a raggiungere questo obiettivo varie aziende di installatori, coordinate da Cna e Confartigianato di Casale, coinvolgendo diversi amministratori di condominio, si sono incontrate con il Comune per promuovere l'ammmodernamento degli impianti termici centralizzati per ridurre il consumo di combustibile e l'emissione di inquinanti nell'aria. Due punti qualificanti su cui l'assessore all'Ambiente, Vito de Luca, ha sempre insistito, legando l'inquinamento invernale da Pm10 soprattutto al riscaldamento.

Al Comune è stato proposto un protocollo d'intesa. Il Comune infatti punta su minori emissioni nocive in atmosfera e gli installatori avrebbero possibilità lavorativa in più con ricadute su settori collegati, come l'edilizia. «L'impegno - commenta Giorgio Bragato presidente provinciale Cna - è da entrambe le parti. Se al Comune si chiede



Si punta sul risparmio energetico e sulla riduzione dello smog

un'adeguata campagna promozionale per lanciare l'iniziativa e snellire dal punto di vista burocratico le pratiche per la sostituzione degli impianti obsoleti, gli installatori aderenti al protocollo verificheranno gratuitamente la fattibilità e le modalità di intervento per adeguare l'impianto termico, installare caldaie di nuova generazione e valvole termostatiche per la regolazione delle emissioni di calore, che godano dei benefici previsti dalla legge, oltre a predisporre un sistema di contabilizzazione del calore per la ripartizione dei consumi».

«E' un'occasione - commenta Giuseppe Capra, di Confarti-

gianato - che, con la collaborazione del Comune, potrebbe far ripartire questo settore lavorativo artigiano, con vantaggi ecologici per tutti».

Condivide l'assessore De Luca, anche se afferma che «il protocollo va ancora perfezionato sulla base di nuove disposizioni che i tecnici dovranno vagliare». La legge prevede, come ricordano gli amministratori di condominio, il 65% di detraibilità sulla riqualificazione degli impianti di riscaldamento, mentre da parte regionale si è avuta una proroga al termine ultimo di installazione delle valvole termostatiche per caseggiati costruiti prima del 1991.



BANCHE. «PER GIUNGERE A BREVE AL DIMEZZAMENTO DI POLTRONE E COSTI»

La bozza Galvagno e i tagli in Fondazione

FRANCO CAVAGNINO
ASTI

L'aveva citata tempo addietro il consigliere Luigi Porrato in un intervento sulla Fondazione Cassa di Risparmio di Asti. È la «bozza Galvagno» che già da tempo l'ex primo cittadino ha presentato «ai responsabili degli enti bancari e non in spirito di amichevole collaborazione». Un documento informale «per giungere in breve tempo - precisa Galvagno - al dimezzamento delle poltrone e dei costi della Fondazione con un notevole risparmio da riversare sulla città in un momento così difficile per la gente comune».

La «bozza» interviene anche sulle nomine dei rappresentanti della Fondazione bancaria. «Visto che provincia e Camera di commercio, che finora designavano un terzo dei consiglieri ciascuna - spiega l'ex deputato - sono verosimilmente destinate a sparire. Purtroppo - aggiunge - le ultime nomine bancarie, che molti consiglieri della Fondazione stessa hanno definito una "pagina nera", sembrano fatte apposta per impedire ogni rinnovamento. Tuttavia di auguro che le cose possano ancora cambiare. Il Consiglio comunale di



L'ex sindaco Giorgio Galvagno

Asti (insieme gli altri comuni della provincia, unici organismi elettivi rimasti a rappresentare i cittadini) saprà dare un proprio qualificato contributo».

Galvagno passa quindi ad un'altra considerazione che riguarda la rappresentatività dei consiglieri: «Chi sostiene che la Fondazione è un ente di natura privatistica e che i consiglieri nominati non hanno vincolo di mandato, scopre l'acqua calda: Il vincolo - spiega - non è di natura giuridica, ma morale: se un consigliere

non risponde ai cittadini che, attraverso la Provincia o il Comune lo hanno mandato lì, a chi deve rispondere? Al solito giro di persone che da 20 anni stanno aggrappati alle loro redditizie poltrone senza mai confrontarsi con uno straccio di elezione democratica?».

Infine l'ex sindaco annuncia che procederà per vie legali contro Biagio Riccio, presidente di Confartigianato Asti, per alcune dichiarazioni rese dal medesimo ritenute lesive da Galvagno.

